

CAPONETTO Paolo

CAPONETTO Paolo Giovanni

Di Giuseppe e di Pangallo Mattea

Nato il 27/8/1888 a Francofonte (SR)

Ex impiegato daziario - Anarchico

Espatriato clandestinamente. Nel febbraio 1938 si trovava a Barcellona.

Iscritto B.R. e R.F. per arresto.

Figura in un elenco della Questura di Siracusa di "Sovversivi residenti nella Spagna".

"Risulta in modo certo che Paolo CAPONETTO appartenne al Comitato di Barcellona della LIDU" (Uff. CS del CTV, 23/2/39).

Colonna Italiana "Rosselli"

(citato da RABITTI Vindice)

Sembra che nel '40 si trovava a Tunisi

---oooOooo---

La Prefettura di Siracusa emette cenno biografico nel febbraio 1938 quando giunge notizia della presenza a Barcellona del Caponetto.

"Nel 1918 si trasferì a Palermo assieme alla famiglia e fu allora che cominciò a manifestarsi di idee anarchiche individualiste... Con l'avvento del fascismo si palesò irriducibile nelle sue convinzioni politiche... Nel giugno 1929 il Caponetto si allontanò da Francofonte dirigendosi a Palermo...fu possibile accertare che...era riuscito ad espatriare clandestinamente al CPC

VERIFICATO

destinamente in Francia...e a raggiungere Marsiglia... Da tale epoca in poi...ha continuato a svolgere intensa attività antifascista aderendo al gruppo dei fuorusciti italiani residenti a Marsiglia e continuando a militare attivamente nel Partito anarchico... Dalla metà del 1936 il Caponetto troverebbe a Barcellona o Madrid disoccupato e privo di mezzi e non è improbabile che egli si sia arruolato nelle milizie rosse spagnole" (Cenno biog., Pref. Siranusa, febbraio 1938).

Dai documenti esaminati non esistono dubbi che il Caponetto abbia svolto attività in Spagna. In un elenco di "sovversivi" che risultano arruolati nelle milizie "rosse" figura il suo nome insieme a quello di Benintende, Fargione, Politte e Vetusto.

"Risulta in modo certo che il connazionale Paolo Caponetto appartenne al Comitato di Barcellona della Lega italiana dei Diritti dell'uomo" (Telespresso Min. Af. Esteri).

E' interessante un ritaglio del giornale "Il risveglio anarchico" del 21/2/1939, n° 1015 nel quale il Caponetto nascosto con altri compagni vicino alla frontiera in ritirata dai combattimenti sfortunati della Catalogna, scrive che "ci vorrebbe la penna di Dante per descrivere lo spettacolo commovente di quell'enorme gregge umano che sfilava ai piedi fra una fila di soldati a cavallo, di senegalesi e guardie d'ogni specie".

Non risulta ritornato in Italia. Presente forse a Marsiglia nel 1940 e poi null'altro.